

nato, ed ella l'ha fatto ricominciare da capo. (*Viva ilarità*).

L'onorevole Pavia, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

PAVIA. Ringrazio l'onorevole ministro delle parole cortesi che mi ha rivolto e prendo atto con riconoscenza, a nome degli infelici ciechi, degli impegni assunti qui nella solennità della Camera. Spero, prendendo atto di quanto ha detto il ministro dell'interno, il quale mi ha risposto un po' da avvocato, che si sottoporrà ad appello ancora quella specie di diniego a quella domanda che questi ciechi fanno.

ORLANDO V. E., *ministro dell'interno*. Non è un diniego, ho detto che non è mia competenza.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, l'ordine del giorno dell'onorevole Pavia mi pare che ella lo abbia accettato, e come concetto e come raccomandazione.

ORLANDO V. E., *ministro dell'interno*. Sì, l'ho accettato, così come è formulato.

PRESIDENTE. Sta bene.

L'onorevole Maffi mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

MAFFI. Poichè non sarebbe approvato, son costretto a ritirarlo.

PRESIDENTE. L'onorevole Mancini?...

MANCINI. Dopo le dichiarazioni degli onorevoli ministri Bianchi ed Orlando, che hanno accettato il mio ordine del giorno, in parte accogliendone uno dei concetti informativi, quello della Commissione sanitaria, in parte come raccomandazione, non vi insisto.

PRESIDENTE. Avverto la Camera che la Commissione mi ha ora trasmesso il seguente ordine del giorno, concordato col Governo:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, secondo le quali il 2º capoverso dell'articolo 22 del decreto 12 novembre 1916 deve intendersi nel senso che la revisione delle pensioni non debba in ogni caso menomare la condizione degli invalidi ». (*Vive approvazioni*).

PIETRAVALLE. Allora io ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene.

Metto a partito l'ordine del giorno concordato tra Governo e Commissione, di cui ho dato testè lettura.

Coloro i quali l'approvano sono pregati di alzarsi.

(*È approvato*).

Vi è poi un altro ordine del giorno, anch'esso concordato tra Governo e Commissione. Ne dò lettura.

« La Camera, convinta della necessità di fornire all'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi uno schedario, mediante il quale possa seguire la sorte di ciascun invalido e provvederlo eventualmente del necessario aiuto sanitario, morale, economico e sociale, affida al Governo di provvedere d'urgenza, col mezzo dei Ministeri militari e del Ministero degli interni, ad un censimento degli invalidi della guerra, riformati e da riformare ».

Lo pongo a partito.

Coloro i quali l'approvano sono pregati di alzarsi.

(*È approvato*).

Infine metto a partito il seguente ordine del giorno dell'onorevole Pavia, che porta le firme anche degli onorevoli Gasparotto, Berenini, Pantano e La Pegna, ed è accettato dal Governo:

« La Camera, convinta che speciali e più larghe concessioni devono essere riserbate ai soldati colpiti da cecità assoluta di ambo gli occhi, invita il Governo a provvedervi nel modo che reputerà più opportuno ».

Coloro i quali l'approvano sono pregati di alzarsi.

(*È approvato*).

Ed ora passiamo alla discussione degli articoli.

Prima però mi permettano i colleghi di rivolgere loro una viva raccomandazione. Domani, per molte ragioni, non si può tenere seduta antimeridiana; lunedì non so quello che potrà avvenire. Orbene, poichè tutti dobbiamo desiderare che questo disegno di legge sia approvato al più presto, vediamo se sia possibile terminare stamani anche la discussione degli articoli. (*Vive approvazioni*).

Io sono disposto a continuare la seduta fino alle tredici. (*Benissimo!*) Ma loro siano brevissimi nello svolgimento degli emendamenti; tanto più che molti di essi non hanno proprio bisogno di spiegazione: basterà darne lettura. E così forse potremo riuscire nell'intento! (*Vivissime approvazioni*).

Procediamo dunque alla discussione degli articoli.